



Contro il Carpi secondo in classifica i gardesani sono agguantati da Roncarati che approfitta di una distrazione difensiva

Salò, la beffa arriva a tre minuti dalla fine

In vantaggio col penalty di Marrazzo, i benacensi non sfruttano l'uomo in più nell'ultima mezz'ora

SALÒ 1
CARPI 1

Salò (4-3-3): Foresti; Boldrini, Caurla, Martinazzoli, Savoia; Tognassi, Sella, Cammalleri; Pedrocca (43' st Misso), Marrazzo, Quarenghi. (Menegon, De Guidi, Ferretti, Buscio, Remedio, Cazzoletti). All: Bonvicini.

Carpi (4-4-2): Poluzzi; Favaro, Broccoli, Ruopolo, Arata (37' st Nugara); Di Candilo, Tripepi (1' st Pilia), Teocoli (13' st Rispoli), Sarnelli; Gherardi, Roncarati. (Bastiglia, Doria, Dramè, Busatti). All: Notari.

Arbitro: Peretti di Verona.

Reti: pt 26' Marrazzo (rig.); st 42' Roncarati.

Note - Giornata di sole, temperatura primaverile, spettatori 400 circa. Ammoniti: Sella, Caurla e Cammalleri (Salò); Ruopolo (Carpi). Espulso al 18' st Di Candilo (Carpi) per gioco scorretto. Calci d'angolo: 5-3 per il Carpi. Recupero: 2' e 5'.

Chiara Campagnola

SALÒ

Battere la seconda della classe davanti al proprio pubblico ottenendo così la seconda vittoria consecutiva. Impresa impossibile? Forse, ma il Salò per ottantasette minuti ci aveva creduto. Il Carpi di Roberto Notari sembrava essere stato superato grazie al rigore trasformato da Marrazzo, ma la deviazione di Roncarati a 180 secondi dallo scandere ha fatto tornare la formazione di Roberto Bonvicini con i piedi per terra.

Un 1-1, quello del Turina, sul quale prima del match i gardesani avrebbero posto volentieri una firma. Invece alla fine dei conti è stato proprio il Carpi ad uscire dal confronto con il sorriso, capace com'è stato di agguantare un pareggio ormai insperato, soprattutto dopo essere rimasto in dieci per quasi mezz'ora.

I benacensi hanno così visto le tre lunghezze «scaccia retrocessione» allontanarsi all'improvviso e si sono dovuti accontentare del «solito» punto che per l'attuale classifica è

ancora troppo poco. Sarebbe tuttavia ingiusto considerare come un passo indietro il pareggio di ieri: se è pur vero che la vittoria era ormai praticamente dentro l'angolo, aver fermato la seconda della classe può essere motivo di soddisfazione.

Per questo Salò, in un anno che fa le bizze proprio come il tempo (più che marzo ieri sul Garda sembrava giugno), tutto sommato può «andare bene così».

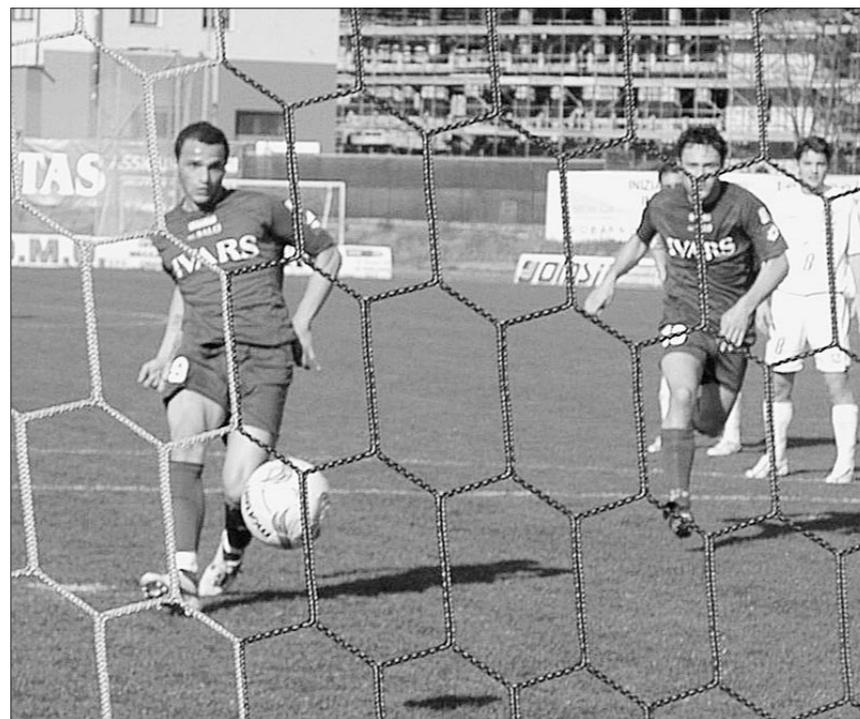
Il Carpi ha inizialmente

fatto la partita, ma ben presto ha dovuto lottare per conquistare il proprio spazio. E una volta sotto, di risultato e di uomini, ha trovato, dopo non averlo nemmeno particolarmente cercato, il gol del pareggio, ottenuto solamente allo scadere per un tocco fortuito, certo non frutto di un'azione significativa.

Per quanto riguarda le formazioni scese in campo, Bonvicini ha potuto contare sul rientro di Tognassi a centrocampo dopo i due turni di squalifica, puntando poi su Boldrini come terzino destro e inserendo Pedrocca nel tridente offensivo. Notari, al contrario, ha dovuto rinunciare a Bastia, che ha dato forfait proprio all'ultimo.

Per registrare i primi episodi di cronaca bisogna attendere un po'. Il Carpi ci prova con qualche incursione di Gherardi e Ruppulo, ma le rispettive conclusioni non risultano particolarmente incisive. Al 24', invece, Arata si invola sulla sinistra e verticalizza proprio per Gherardi, il quale devia verso la porta il pallone. Foresti non ci sta e ci mette la pezza.

Gol sbagliato gol



Marrazzo non fallisce dal dischetto: al 26' del primo tempo il Salò passa in vantaggio (Reporter)

subito? La tiritera si ripete anche questa volta: passa infatti solo un minuto ed il fronte si ribalta. Quarenghi riceve palla e scatta sulla mancina, Poluzzi abbandona i pali e si av-

venta sul capitano salodiano, stendendolo. Peretti di Verona (la cui direzione di gara, al di là di questa decisione, ha lasciato molto a desiderare) non ha dubbi e indica immediatamente il dischetto. Ad incaricarsi della battuta è Marrazzo, che qualche istante più tardi può festeggiare il settimo gol con la maglia del Salò.

Sullo scadere di tempo un'occasione per parte. Al 38' ancora Gherardi si fa vivo davanti a Foresti, che anche per questa occasione tira giù la saracinesca e si impossessa della sfera. Due minuti più tardi il Salò ha l'opportunità di mettere l'ipoteca sul match, ma il colpo di testa di Quarenghi (servito da un assist di Tognassi) è troppo debole per superare Poluzzi.

La ripresa si apre con

una punizione calciata da Sarnelli al 6', finita a lato, che sembra dar inizio all'assedio del Carpi. In effetti sono i modenesi a dover rincorrere ed il Salò cerca in tutti i modi di chiudersi e «custodire» il risultato.

L'espulsione di Di Candilo, reo di essere intervenuto bruscamente da dietro su Quarenghi, toglie agli uomini di Notari un po' di spinta e né Roncarati né Rispoli riescono a rendersi particolarmente insidiosi.

Il pareggio invece arriva quando ormai nessuno se lo aspetta più. E il 42', c'è l'ennesima punizione (generosamente) concessa agli ospiti dal limite. Sulla palla va Rispoli, il cui raso-terra filtra in barriera bypassando Roncarati a due passi dalla porta. Non è difficile per la punta classe '76 siglare l'1-1.

IL RAMMARICO DI BONVICINI

«Quella palla non doveva passare...»

SALÒ - In tribuna fino all'ultimo ci hanno sperato. C'era chi era più convinto di altri, ma il filo conduttore era il medesimo: poter festeggiare il Salò vincente sul lanciafiume Carpi. La via di ritorno verso gli spogliatoi, invece, aveva un sapore un po' più amaro dopo il gol dell'1-1 di Roncarati.

Anche Roberto Bonvicini, solitamente il più positivo del team gardesano, non ha proprio l'espressione della serenità. Il tecnico di Gavarolo continua a rivedere il film di quella rete, a parer suo assolutamente evitabile: «Ancora non ci credo. Non posso pensare che abbiamo preso gol in quel modo. La palla non doveva oltrepassare la barriera. Dispiace perché la squadra era messa messa bene in campo ed invece ci è mancata un po' di cattiveria che ci avrebbe permesso di non concedere niente.

«Non esagero - prosegue - nel dire che abbiamo buttato via due punti praticamente già acquisiti. Al di là dell'episodio non posso però rimproverare niente alla squadra: abbiamo disputato una buonissima partita senza concedere niente al Carpi, giocando stretti e corti. Forse dovevamo tenere la palla un po' più in avanti, ma arrivati a quel punto pensavamo tutti che la partita fosse finita.

«La direzione di gara? Concordiamo tutti nel dire che non ci ha per-



Diego Pedrocca contrastato da Sarnelli

niente soddisfatto, nel senso che al di là degli evidenti errori che ha commesso, l'arbitro ha invertito tre punizioni dal limite regalandole agli avversari. Noi, però, dovevamo essere più forti anche di questo».

Come mai non ha pensato di effettuare qualche cambio prima, visto che ha messo dentro Misso solo al 43' del secondo tempo? «Non ho ritenuto necessario cambiare. La squadra andava benissimo così ed ho preferito non toccare niente».

Tra i giocatori, Davide Caurla sembra ormai aver trovato il suo spazio nell'undici titolare. Il difensore ex Palazzolo ha le stesse perplessità sul risultato. «Prima di scendere in campo

avremmo fatto la firma per strappare al Carpi un punto. Invece per come si erano messe le cose dà fastidio avergliene regalati due. Insomma, la partita era agli sgoccioli, bastava stringere i denti ancora per poco. Pazienza».

Una battuta anche con Quarenghi. «Dopo il vantaggio e l'espulsione di Di Candilo ci aspettavamo qualcosa di più. La prossima partita? Proveremo a fare i soliti punti, che paradossalmente otteniamo di più lontano da casa. Chissà che non riusciamo a ripetere la partita di Este. Per salvarsi i pareggi servono, è vero, ma non sono abbastanza. Bisogna rischiare qualcosa di più».

chi. ca.



Da sinistra: Michele Sella lotta a centrocampo e Cristian Quarenghi tenta un affondo